

I simboli del tesoro goriziano

Croce dei Principi

Sec. XIV

Orafo area del Patriarcato

Argento sbalzato cesellato, dorato su anima lignea; gemme incastonate (ametiste, corniole, acquamarine)

cm. 112 X 67 X 17 cm

Gorizia, Tesoro della Cattedrale Metropolitana

Magna crux cum crucifixo argenteo deaurata et certis lapidibus contrafactis que in solemnitatibus in altari reponitur, così la descrive un inventario del 1358-1378.

L'imponente croce si presenta come un'opera di elevata qualità. Le due grosse aste cilindriche in argento, congiunte su pesante anima lignea, formano lo strumento del martirio. L'argento sbalzato imita in modo eccezionale le protuberanze del legno, e le nodosità naturali dei rami, come nota Sergio Tavano *terminano con un taglio che pare prodotto dal colpo di un'accetta*.

Il Cristo, dal corpo esilissimo e teso dalla rigidità della morte, è un'immagine dura ma efficace di una spietata violenza: soprattutto il volto, crollato in avanti e appoggiato sul petto, è una vera e propria maschera di dolore resa ancora maggiormente inquietante da una modellazione del volto scarna ed essenziale.

Il Pastorale degli Stati Provinciali

1750

Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato

192 X 20 cm

Gorizia, Palazzo Arcivescovile

Il pastorale venne donato dagli Stati Provinciali al Vicario Apostolico Carlo Michele d'Attems. È composto da tre segmenti avvitali: i due

dell'asta in argento fuso e il terzo in argento dorato. Sul riccio sono parzialmente visibili le iniziali «TS» dell'argentiere goriziano Tiziano Schreiber al quale fu affidato il prestigioso incarico. La presenza del santo martire Vito si giustifica con il fatto che l'intitolazione della chiesa metropolitana era allora appunto a San Vito, successivamente riprese l'antica intitolazione ai santi Ilario e Taziano. Nell'incarico a Schreiber gli Stati Provinciali ordinarono che «sopra il Pastorale si dovrà porre in sito opportuno la statua di S. Vito nell'atto di adorare la Croce». Invece venne scelta l'iconografia germanica con il Santo fanciullo fatto emergere dalla caldaia di pece bollente. Il nobile ma semplice pastorale è riccamente decorato a fogliame, da notarsi il gioco coloristico e il trattamento della figura di San Vito, come nota Sergio Tavano, cioè *testimonia il buon livello qualitativo raggiunto dalle botteghe locali, di cui altrimenti conosceremmo soltanto il nome.*

Anello Pastorale

1753

Probabile manifattura austriaca

Oro, argento, 19 diamanti, 1 ametista

Gorizia, Palazzo Arcivescovile

Croce pettorale

1753

Probabile manifattura austriaca

Oro, argento, 200 diamanti, 9 ametiste

Gorizia, Palazzo Arcivescovile

La croce pettorale, insieme all'anello pastorale, certamente opera della stessa bottega orafa, fanno parte dei preziosi doni fatti inviare nel 1753 dall'Imperatrice Maria Teresa al primo arcivescovo di Gorizia Carlo Michele conte d'Attems. La croce e l'anello sono stati più volte riprodotti nei ritratti ufficiali degli arcivescovi goriziani.

Bibliografia

Archivio storico della Parrocchia del Ss. Salvatore di Gradisca d'Isonzo, III Libro delle Cronache 1749-1759, narrazione del passaggio delle reliquie di Aquileia attraverso la città di Gradisca, giugno 1756;

Archivio Attems-De Grazia: B. II, 98, ff. 138-B. II, 98, ff. 141-B. IV, 684-B. VI, 1005-B. VII, 1310-B. IX, 1513 (ff. 22 ss.), 1514 (ff. 13 ss.);

Archivio della curia arcivescovile di Gorizia: Attems I (rel. di Aq.) - Rescripta 1752, 199;

Biblioteca civica di Gorizia: ms. 13, ff. 507-508;

G. BERGAMINI, S. TAVANO, *Storia dell'arte nel Friuli Venezia Giulia*, Reana del Rojale (Udine) 1984;

L. CICERI, *Parte del tesoro del Patriarcato di Aquileia trafugato a Gorizia*, in «Sot la nape» 9, I (1957), pp. 41-43;

R. M. COSSAR, *L'arte orafa nella Venezia Giulia*, Trieste 1940, pp.20-21;

M. MALNI PASCOLETTI, schede in *Maria Teresa e il Settecento Goriziano*, Gorizia 1982, pp. 214-215;

M. MIRABELLA ROBERTI, *Mostra delle opere d'arte e del tesoro dell'Arcidiocesi di Gorizia*, catalogo della mostra, Gorizia 1953;

H. SWOBODA, *Thesaurus Ecclesiae*, in K. v. Lanckoronski, *Der Dom von Aquileia*, Wien 1906;

L. TAVANO, *la Diocesi di Gorizia*, ed. della Laguna, Gorizia 2004, pp. 41-55;

S. TAVANO, *La fine del patriarcato di Aquileia*, in «Maria Teresa e il Settecento Goriziano catalogo della mostra», Provincia di Gorizia, Gorizia 1982, pp. 189 ss.;

S. TAVANO, *L'Arcidiocesi di Gorizia*, in «Maria Teresa e il Settecento Goriziano catalogo della mostra», Provincia di Gorizia, Gorizia 1982, pp. 205-222;

S. TAVANO, *Il tesoro della basilica di Aquileia e della Metropolitana di*

Gorizia, in «Ori e Tesori d'Europa», Convegno di studio, a cura di G. Bergamini, P. Goi, Udine 1992, pp. 1-38;

S. TAVANO, *Aquileia e Gorizia un tesoro in comune*, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1993, pp. 44-45, 49-51; 53-63;

G. VALE, *Di alcuni preziosi oggetti del tesoro della chiesa di Aquileia*, «Aquileia nostra» III, 2, 1932, pp. 115-120.